Anno IV. - N.1313 Trieste. Giovedì 13 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1313

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio fl. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio fl. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale fl. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MARSIGLIA 12. Ieri avvennero qui 39 casi di morte per colera. Fu organizzato il primo istituto sanitario di soccorso.

— MADRID 11. Ieri avvennero nella Spagna 3724 casi di malattia e 1886 di morte per colera. Il bollettino è incompleto. I casi son molti di più. Il vescovo di Siviglia è tra i morti.

Massacro. PARIGI 11. Un telegramma del vescovo della Cochinchina orientale in data 8 agosto, dà notizie di un massacro di più che 10 mila cristiani. Le carneficine continuano; il vicariato fu distrutto.

Malattie fulminanti in Algeria. ALGERI 11. Il caldo eccessivo cagiona malattie perniciose. Vi furono 46 morti fulminanti a Bona, in quattro giorni, per congestioni celebrali, e molti morti per insolazione a Philippeville ed a Bougul. Lo spitale di Setif è pieno. Si verificarono anche molti casi di follia per febbre cerebrale.

Un atto generoso. ROMA 12. La *Tribuna* assicura che la Società di Navigazione Generale Italiana, in seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione, donerà alla signora Martin, vedova del nostromo dell' „Oncle Joseph," la somma che alla prima istanza la Società era stata condannata a pagare.

Giornalismo. ROMA 12. Si annuncia la publicazione di un nuovo giornale, organo dell'estrema sinistra, il quale si intitolerà: *La Democrazia.* Uscirà nel prossimo ottobre. Ne assumerà la direzione nominale l'on. Cavallotti.

Tredici monache. LONDRA 11. Tredici ragazze americane di bellezza assortita, ieri l'altro presero il velo nel convento di Sant' Anna a Lachine nel Canadà.

„Il Piccolo" di **ieri** meriggio reca una illustrazione sul processo Michelazzi, e per esteso l'atto d'accusa.

„Il Piccolo" che esce **oggi** a mezzodì porta l'illustrazione sul fatto avvenuto l'altro ieri a S. Giacomo, del cavallo e del cocchiere precipitati dalla via Molino a vento nella sottoposta via delle Sette Fontane.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.03 tram. ore 7.07. — *Oggi:* S. Cassiano vesc. — *Domani:* S. Eusebio — Termometro C. ore 7 ant. 23 1 ore 2 pom. 28 5. — Altezza barometrica 758.0.

Per la publica salute. Sabato sera, il Podestà convocò ad una seduta i membri del Comitato centrale di salute, perchè, vista la diffusione del colera in Ispagna e in Francia, questo, reso edotto delle disposizioni già prese dalla civica Magistratura a tutela della publica igiene, in vista del pericolo che incalza, suggerisca altri provvedimenti che ritiene del caso. Invitò quindi i delegati delle singole Autorità a riferire sull'azione spiegata da ciascuna di esse.

Il protomedico Dr. Bohata dà parte di una recente Ordinanza ministeriale, non ancora comunicata ufficialmente, che impone di esercitare la più rigorosa vigilanza sulle persone provenienti da luoghi infetti, sottoponendole a visita medica, attivando pure quelle misure precauzionali che si riterranno convenienti.

Il Dirigente il civico Magistrato espone l'operosità dell'Autorità comunale. Accenna alla seguita convocazione dei medici e capi-distrettuali, perchè quelli e questi abbiano ad invigilare sull' igiene del proprio distretto, partecipando all' Autorità tutti gli inconvenienti che avessero a rilevare in linea igienica. Il Magistrato, a sua volta, si diede ogni premura per ovviare agli insinuati inconvenienti mediante ordini severi ai proprietari delle case nelle quali quegli inconvenienti si manifestarono. Aggiunge che furono stampati i due regolamenti sanitarî, approvati l'anno decorso, che contemplano l'uno il trattamento dei primi casi di colera che si manifestassero in questo Comune, l' altro il procedere da osservarsi nella ulteriore diffusione dell'epidemia, facendoli distribuire a tutti i medici, con riserva di diffonderli fra il publico quando se ne presentasse il bisogno.

Prosegue accennando che, anche questo anno, con adesione della Delegazione, fu adottato ad Ospitale, per i primi casi del morbo, lo stabile N. 30 in S. M. M. inferiore.

Espone che fu provveduto ad un servizio notturno d'ispezione nell'appostamento dei vigili al pianoterra dell'edificio magistratuale, che fu comandato all'Ispettorato di annona di esercitare una rigorosa sorveglianza sui mercati ed in genere sullo smercio di sostanze alimentari; che la vendita dei cocomeri (angurie) fu limitata alle tre piazze del Ponterosso, delle Legna e della Barriera vecchia, per poter in tal maniera esercitare più facilmente la dovuta oculatezza.

Conchiude dicendo che non si ritenne per ora di prendere ulteriori provvedimenti, in attesa delle misure che il Comitato di salute crederà di suggerire.

Il Dr. Nagy partecipa le misure di disinfezione prese in tutte le località occupate dal militare ed essere provveduto per l'isolamento degli eventuali primi casi.

Il Dr. Ebner, rappresentante il governo marittimo, accenna alle guarentigie già stabilite ed avverte che gli stabilimenti destinati a scontarvi la contumacia sono già pronti e che le disposizioni di detta glio sono le stesse che vigevano l' anno decorso.

Il Dr. Lorenzutti, presidente dello Spedale. accenna alle disposizioni che vi si praticano e ai provvedimenti presi per i primi casi.

Sopra analoga interpellanza del Dirigente il civico Magistrato, e dopo avute le debite informazioni dal Protomedico provinciale, il Comitato adotta di rivolgersi al Governo dello Stato, perchè voglia vietare l'introduzione di stracci dai paesi infetti.

Sulla proposta del cons. cav. Ricchetti, perchè vengano assoggettati a disinfezione i cessi di tutti gli alberghi ed esercizî di affittaletti, si accoglie invece, udite le dichiarazioni del Dirigente il Magistrato, la mozione del cons. Pazze, con la quale si invita il Magistrato a voler esercitare una severa vigilanza in tutti gli alberghi ed esercizî di affittaletti, visitandone frequentemente i cessi ed ordinando la disinfezione di quelli che ne avessero bisogno.

Soprassedendosi per ora sulla questione sollevata dal ff. di relatore sanitario Dr. Vecchi, sull'opportunità di provvedere per ragioni di igiene nelle attuali circostanze ad un espurgo di tutte le fogne, si prende atto della dichiarazione del Dirigente il Magistrato, che l' autorità comunale invigila a che vengano espurgate tutte le fogne, le quali presentano la necessità di tale misura.

Il comitato, - udito delle analisi che il fisicato civico praticò e pratica tuttora sulle acque della città, e della classificazione e registrazione delle analizzate in acque di cattiva, di mediocre e di buona qualità, della chiusura dei pozzi contenenti acqua cattiva, e della applicazione d'un cartellino indicante la non potabilità di quelle di mediocre qualità - fa voto che l'autorità comunale, nel caso di scoppio del morbo colerico, voglia procedere alla chiusura di tutti quei pozzi, l' acqua dei quali, sulla base delle praticate analisi, non fosse stata riconosciuta per buona, provvedendo alla mancanza di acqua mediante apertura provvisoria di alcuni nuovi sbocchi di Aurisina.

Decesso. Un telegramma da Vienna reca la luttuosa notizia del decesse colà avvenuto del conte Giuseppe Muratti, direttore della Banca Commerciale Triestina.

È con rammarico che registriamo siffatta perdita, rammarico che sarà indubbiamente diviso dalla cittadinanza tutta, essendo la distinta personalità dell' estinto molto favorevolmente conosciuta.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Lo sciopero dei fuochisti. I fuochisti dell'Usina comunale del Gas, ritornati al lavoro, furono invitati dal direttore tecnico signor Artelli a presentare i loro desiderî. cosa che non avevano fatto sino allora; egli assicurò che non sarebbe stato difficile di venire incontro alle pretese eque e ragionate, inquantochè da parecchio tempo assieme al direttore amministrativo signor Gorini, si studiava il modo di migliorare le condizioni dei fuochisti.

Se le nostre informazioni sono esatte, il Consiglio d'amministrazione, sopra proposta dei due direttori, è disposto ad accordare ai fuochisti il 20 % d' aumento della paga, portandola cioè da f. 1.50 a 1.80 al giorno; è disposto ad aumentare il personale, collocando per ogni tre forni un operaio di più; è disposto inoltre a concedere di diritto ai fuochisti due vestiti di lavoro ogni anno ed oltreciò accorda ad essi un grande beneficio in caso di malattia, stabilendo cioè di passare loro la sovvenzione che attualmente godono per 4 settimane, oltre questo termine per un' epoca illimitata.

Due cose però il Consiglio d' amministrazione non ha potuto accordare.

Attualmente, quando un operaio, per mero capriccio, *fa festa* un giorno, viene castigato con la sospensione del lavoro per 3 o 4 giorni. La direzione dell'Usina non può e non vuole privarsi di questo diritto di punizione e, a noi pare, abbia ragione.

Oltre ciò, il Consiglio d'amministrazione riammette al lavoro tutti gli scioperanti, meno 3 o 4 che esso ritiene non poter riaccettare senza grave detrimento della disciplina e dell' autorità indispensabili in ogni stabilimento industriale, ma, che nel caso attuale, trattandosi di un servizio publico così importante, come quello della illuminazione, diventa addirittura canone imprescindibile.

Da tutto ciò si vede che i preposti all'Usina hanno cercato con ogni possa di venire incontro a questi operai che hanno un lavoro sì penoso.

Se poi i fuochisti insistessero nel voler tener fermo nella loro pretesa anche su questi due ultimi punti, risguardanti le sospensioni in caso di astensione volontaria dal lavoro, e la riammissione di quei 3 o 4 operai di cui sopra è parola, l' Usina sarebbe obbligata di provvedere con altri operai.

A questo proposito la *Triester Zeitung* di iersera si chiede - ove gli scioperanti tenessero fermo al loro *ultimatum* e questo non venisse accolto - se la città dovrà restare al buio!

In verità che non ci aspettavamo un ingenuità sì preadamitica da parte di un giornale che la pretende a serio.

In una città di 150 mila abitanti si arresterà il meccanismo di uno stabilimento industriale della massima importanza, perchè una quindicina di operai si rifiuta di prestare la sua opera; mentre poi sulla piazza ci sono tante braccia che invocano lavoro!

Ove si trattasse di alcune centinaia di uomini l'imbarazzo potrebbe riuscire grave, ma 15 o tutt' al più 20 uomini si fa presto a sostituirli.

Se la *Triester Zeitung* avesse pensato a ciò, in luogo di farsi quella ingenua domanda, siamo certi che avrebbe invece trovato nel suo repertorio qualche frase che valesse a persuadere gli operai scioperanti - nel loro interesse - a non eccedere nelle pretese ed a starsi paghi a quanto loro viene concesso, che in fin dei fini, è tanto da accontentare le loro esigenze ed anche da sodisfare al loro amor proprio.

Unione Ginnastica. Domani sera, se il tempo sarà favorevole, avrà luogo nel giardino la Festa da ballo con la cooperazione della banda sociale. Le danze principieranno alle 9 ore. L' accesso al Giardino avrà luogo per la via Farneto.

Basta il semplice annunzio.

Resterà aperto ai signori soci l'esercizio del tiro a segno durante tutto il trattenimento.

Le precauzioni non stanno male. In conformità alle analoghe disposizioni ministeriali il civico Magistrato mentre richiama tutti i signori albergatori ed affittaletti alla scrupolosa osservanza del loro obbligo di sollecita notifica a questa i. r. Direzione di Polizia di tutti i forestieri arrivati presso di loro, invita anche tutti i privati presso i quali arrivassero delle persone dalla Spagna o dalla Francia, (non esclusi i membri di famiglia) a partecipare sollecitamente, a scanso di punizione, un tale arrivo, presso la Direzione di Polizia.

Società degli Alpinisti. I soci sono invitati ad una gita che avrà luogo sabato e domenica p. v. Si partirà con piroscafo per Cittanuova, si visiterà la stupenda grotta di Verteneglio e si farà ritorno per Capodistria toccando Buie. Ritrovo sabato mattina, alle ore $6^1/_2$, alla riva della Sanità. Quei signori che intendono associarsi alla gita, sono pregati di insinuarsi al segretario sociale dal quale otterranno maggiori dettagli.

Povere bimbe. Al N. 198 di Corsia Giulia abita, presso i suoi genitori, la piccola Amalia Merlak, d'anni 8, un vero amorino di bimba. Ieri, poco dopo il meriggio, l'Amalia trastullavasi nei pressi di casa con altre bambine. Nel correre scivolò e cadde. Le sue compagne corsero a porgerle aiuto, ma la piccola Amalia non potè rialzarsi: erasi fratturata la tibia destra. Fu d'uopo condurla all'ospitale.

— Più grave è la sciagura toccata alla piccina Luigia Brovadan, d'anni 6. Iersera alle ore 9, dessa trovavasi per caso, fuori della sua abitazione al N. 474, di via Giuliani. I focosi cavalli d' un equipaggio privato la travolsero e la piccola Luigia fu alzata dal suolo col femore sinistro fratturato. La si dovette condurre allo spedale.

Grave inconveniente. Riceviamo e publichiamo:

Mio caro „Piccolo"!

Non faccio appello alla tua cortesia affinchè tu voglia accogliere queste mie linee, perchè lo stesso argomento perora in proprio favore e reclama altamente che certe enormezze vengano rese di publica ragione.

Questa mane, uscendo da casa, nei pressi della simpatica Palestra dell'„Unione", fui dolorosamente sorpreso da un episodio pietoso e nauseante nel medesimo tempo.

Una cassa da morto bianca, col rispettivo cadaverino di 13 mesi, giaceva al suolo. Due ragazzi ne sorvegliavano la salma.

Una cinquantina circa di persone faceva ressa intorno e imprecava giustamente contro chi aveva provocato simile spettacolo. - Mi informai, ed ecco di che cosa si trattava.

Ancora ier l'altro (10 corr.) un bambino ebbe a morire a San Luigi. Il trasporto del cadavere era fissato pel pomeriggio di ieri, ma la parrocchia di Sant' Antonio nuovo avvertì la famiglia che non poteva disporre di alcun sacerdote e che consigliava essa famiglia ad effettuarne il trasporto oggi mattina alle ore 9, però che essendo l'abitazione distante, il prete non avrebbe salito più che la via Farneto, e quindi, che se i parenti desideravano che le spoglie della loro creatura fossero benedette, dovevano improvvisare una camera mortuaria in istrada, e precisamente presso la Ginnastica.

Naturalmente così avvenne, e già alle 9 si attendeva il sacerdote al luogo fissato. Finalmente alle 9 e 25 minuti precise comparve il prete.

Un mormorio serpeggiò tra i raccolti, e non mancò qualche fischio.

Una guardia intervenuta, prese nota del caso eccezionale, quantunque non il primo, se devo prestar fede alle asserzioni dei presenti.

Ogni commento è inutile. Certe enormezze si illustrano da sè. Con questi calori eccessivi obligare una famiglia a tenere un cadavere in casa due giorni per poi renderlo publico spettacolo, è questione che interessa molto da vicino l' igiene e la morale.

Trieste 12 agosto 1885.

(*Segue la firma*).

Corte d' Assise. *Processo Michelazzi.* L'accusato entra nella sala, accompagnato da due guardie di p. s., dà una occhiata all'ingiro, quindi si siede sul banco dirimpetto la Corte. E' un giovanotto di statura piuttosto bassa, ha i capelli neri ed irti, sopraciglia pur nere, occhio vivo, naso arcuato e grosso, labbra sottili e pallide, baffetti neri appena nascenti, collo cortissimo. Veste pulitamente ed ha un contegno dimesso, anzi umile.

Alle generali, risponde chiamarsi: Ambrogio Michelazzi di Giovanni Battista, di anni 19, da Roveredo, presso Pordenone, celibe, fornellista, incensurato, analfabeta, senza beni di fortuna.

Il presidente Dr. Danelon lo esorta a porre attenzione al processo; dopo di che si passa alla lettura dell' atto d' accusa, il tenore del quale - interessantissimo - abbiamo publicato nel *meriggio* di ieri.

Ad invito del presidente, il Michelazzi si alza e si avanza fino alla sbarra.

Pres. Voi siete accusato di aver menato con una mazza e proditoriamente, dei colpi sulla testa di Angelo Allegretto, in modo che dopo poche ore moriva. Siete o no colpevole di questo?

Acc. Sì.

Pres. L'intenzione vostra era di uccidere quell'uomo?

Acc. No.

Pres. Allora raccontate come sia avvenuto il fatto.

L'accusato narra, con voce abbastanza sicura, come dall'ottobre 1884 fino al febbraio a. c. egli si trovasse a servire nel Nuovo Caffè al Giardino, assieme all' Allegretto; allorquando - nel febbraio ap-

punto - il signor Pavissich vendette l'esercizio all'attuale conduttore signor Dannecker, questi mantenne lui nel servizio e licenziò l'Allegretto. Nei giorni che precedettero il fatto per cui esso Michelazzi è accusato, egli vide spesse volte l' Allegretto in confabulazione col sig. Dannecker; dal che si desunse che qualche cosa si tramava contro di lui. Ebbe infatti a confermarsi in tale giudizio, poichè il 1.° giugno venne licenziato.

Narra di aver trattato a lungo coll'Allegretto per venire ad un accomodamento; poichè gli sarebbe stato rovinoso il dover abbandonare immediatamente il posto, trovandosi privo di denari. Cotali trattative non approdarono a nulla. Rivoltosi al padrone per trovare un modo di conciliare la cosa, questi gli prometteva di tenerlo ancora 15 giorni, tanto che potesse ragranellare qualche fiorino per rimpatriare; infatti egli continuò a lavorare; ed allorchè, alle 11 ore, l'Allegretto si presentò per assumere il posto, il direttore del caffè, sig. Natale Spadoni, lo licenziava. Ma alle 3 ore della mattina susseguente, allorquando esso Michelazzi stava per ritirarsi e rincasare, il sig. Dannecker lo licenziava, col dirgli che il suo posto sarebbe stato occupato dall'Allegretto, e ciò indubbiamente, in seguito alle sollecitazioni di quest'ultimo e dei suoi fratelli.

Rincasato si coricò, ma non potè dormire, perchè l' agitazione non glielo permetteva. Alzatosi, si diresse al caffè e giuntovi vide l'Allegretto, al quale disse che stava male non intendersi tra compatrioti. Andò quindi a prendere un sigaro, l'accese, poi si fece a parlare col direttore, al quale chiese del padrone, dicendo che lo avrebbe aspettato. Mentre ciò accadeva rivide l'Allegretto e scambiò con essolui qualche frase; gli domandò perchè vi fosse lì ed esso gli rispose essere stato chiamato dal sig. Dannecker, il quale lo esortò ad abbandonare il posto che aveva al Caffè del Tergesteo, per venire nel suo Caffè; avendo messo in dubbio la veridicità di tale asserzione, l' Allegretto gli diede dell'imbecille; quindi aggiunse: „Va fuori, non voglio che tu resti qui a parlare.“ Inasprito per siffatte parole e più specialmente per vedersi senza impiego, prese la mazza e mentre l'Allegretto stava scopando, lo colpiva alla testa.

Dichiara di avere menato un solo colpo e questo al capo, perchè era la parte della persona dell' Allegretto che sola offriva l'opportunità di venire colpita; se avesse voluto colpirlo in altra parte non avrebbe potuto. Dopo il primo colpo gettò la mazza sul corpo dell'Allegretto. Quindi fu arrestato.

Il presidente constata qualche contradizione tra quanto il Michelazzi dice nel suo costituto e quanto ebbe a deporre nel processo scritto.

Pres. Voi avete detto, dopo di aver colpito l'Allegretto: „Me son vendicà.“

Acc. No.

Sfilano quindi i testimonî e primo il proprietario del Caffé sig. Ed. Dannecker. Egli dice che non fu presente al fatto di sangue; non disse al Michelazzi di tenerlo per 15 giorni, ma di avergli promesso di combinare in qualche modo le cose.

Simeone Spadoni depone avere inteso, nella notte che precedeva il fatto, il Michelazzi esprimersi colle parole: „Domani vado là e se lo trovo lo rangio.“

Il gelatiere Luigi Tassoni depone esso pure avere inteso l' accusato dire: „Lo rangiarò mi.“ Circa la mazza dice che questa si trovava in un sito che il solo Michelazzi poteva conoscere.

Il tavoleggiante Giuseppe Haller fu quello che sorprese il Michelazzi nell'atto che percuoteva colla mazza l' Allegretto. Avendo sete il Haller s' era recato nella retrobottega e vide l'Allegretto che stava per cadere ed il Michelazzi colla mazza brandita che gli assestava un colpo alla testa. Chiamò il direttore, dicendogli che l'Allegretto era stato ammazzato ed egli corse per le guardie. Dice avere udito l'accusato esclamare: „Cussì la sarà finida; el ga fato mal a diversi.“

Il direttore del caffè, Natale Spadoni, accorse all'avviso del Haller ed al vedere l'eccidio apostrofò il Michelazzi colle parole: „Miserabile, cossa te ga fato?“ — „Me son vendicà“ risposegli Michelazzi; ed egli: „El xe morto e te ghe vol dar ancora?“ Al che l'accusato rispose alcune parole, ch' egli non comprese.

Il Michelazzi sostiene sempre la sua deposizione, negando tutte le espressioni appostegli dalle testimonianze.

Ultimo si presenta alla sbarra Luigi Allegretto, fratello della vittima. E' molto commosso. Costituitosi parte civile per la vedova e per i figli del defunto, chiede un indennizzo di 50 franchi al mese fino alla maggiorennità degli orfani.

Formulati i quesiti dalla Corte, parla il P. M. ripetendo, con qualche illustrazione di più, quanto è detto nell' atto di accusa.

Quindi l'avv. Dr. Millanich ha la parola per la difesa e si busca una chiamata all'ordine dal presidente, nel suo esordio, perchè volle fare una disquisizione sulla pena di morte.

Venendo alle risultanze del dibattimento, asserisce non esservi stata nel suo difeso intenzione omicida; le deposizioni dei testi trova vaghe e confuse, nessuna delle quali prova esserci nel fatto gli estremi voluti perchè sia confermato il primo quesito, riflettente l'omicidio premeditato; ed invoca dai giurati la conferma del quesito eventuale, che esclude la premeditazione e riduce il reato ad una semplice uccisione, senza proposito premeditato.

I giurati al I quesito risposero con *6 si e 6 no*; affermarono invece ad unanimità il secondo.

In seguito a tale verdetto la Corte, ammettendo varie mitiganti, come sarebbero: la giovanile età, l' incensurata anteriore condotta, la nessuna coltura, ecc., ecc., condanna il Michelazzi a **5 anni** di carcere duro, al bando dopo espiata la pena, ed alla rifusione dei danni alla vedova Allegretto, da liquidarsi in sede civile.

„Velo-Sport.“ Da quanto ci consta si stanno facendo le pratiche opportune per attivare a Trieste una corsa velocipedistica.

Il „Veloce-Club Triestino“ che oramai conta una trentina e più di velocipedisti attivi, darebbe saggio al publico della propria attività.

Difatti, fra i velocipedisti triestini, ce ne sono parecchi di valenti. Noi speriamo che la corsa venga effettuata al più presto.

Un „revolver“ che si ribella. Può ben dire d' averla scampata bella il cameriere Giovanni Jekel, d' anni 23, da Trieste, abitante in via Erta N. 187. Ieri sera, circa alle 7 e mezza, mentre discendeva tranquillamente per la via Barriera vecchia, gli sfuggì improvvisamente un colpo del piccolo *revolver* che teneva nella tasca della giacca. La palla perforò la tasca e sfiorandogli la gamba destra andò a schiacciarsi sul lastrico. Lo strano accidente impressionò vivamente i numerosi passanti che già almanaccavano di fantasia mentre non trattavasi che di un caso fortuito. Al Jekel venne sequestrata l' arma.

Paglericcio in fiamme. Poco prima delle 8 ant., ieri, al I piano della casa N. 11 in via Crocefisso, prese fuoco un paglericcio ch'era stato messo ad asciugare presso il camino.

Il fuoco fu subito spento dagli stessi casigliani, ma l' allarme era già dato, e comparvero sul luogo i vigili dell'appostamento principale e quei di Piazza Lipsia con le loro pompe e carri.

Cavalli in fuga. Un carro a due cavalli, ieri mattina alle 11, stava fermato davanti al magazzino del sig. Nicola Miacola, in Piazza Giuseppina. Il carrettiere aveva abbandonate le redini per dare una mano a scaricare l'ultima cassa, allorchè i cavalli si misero in fuga nella direzione della via Lazzaretto vecchio. Fortunatamente il carrettiere riuscì, correndogli appresso, a riafferrare le redini, e potè così fermarli alla traversale di via S. Giorgio, senza che si avessero a deplorare brutti accidenti.

Un colpo di chiave. Ieri, alle ore 2 pom., venne accolto al civico Nosocomio il carpentiere Giovanni M., cinquantenne, da Trieste, abitante in piazza Barbacan N. 2. Il vecchio carpentiere, già ammalato da parecchi giorni, aveva ricevuto per giunta un colpo di chiave al petto. A dargliela era stato un tale che, per futili motivi, aveva attaccata lite col carpentiere in via di Crosada.

Tra fratelli. Il facchino trentenne, Giuseppe P., da Trieste, ha un fratello che è una perla di giovanotto, un vero modello del genere... Caino. Ieri, in seguito a diverbio, insorto tra il Giuseppe e l'altro per una questione famigliare, questi, armatosi di un istrumento tagliente, vibrò al povero *Bepi* un colpo al capo producendogli una ferita tale da costringerlo a ricorrere alle cure dell' ospedale.

La ferocia d'un padrone. Si vocifera che un signore, in seguito a un diverbio avuto colla propria servente Elisa C., abbia minacciato di ucciderla con una rivoltella. Si dice altresì che la servente abbia sporto querela. Di più non potemmo rilevare.

Le gesta d'un... eroe. L'altra sera, nella propria abitazione in via Molino a vento N. 358, il bracciante Giovanni B., d'anni 23, da Dornberg, venuto a parole con l'ostessa Anna B., la sfregiava al volto con un coltello.

Quest'eroe venne poscia arrestato dagli agenti di polizia.

Dopo la lotta. In guerra, dopo la pugna, si raccolgono i feriti e si trasportano i prigionieri. Nulla di strano dunque se Antonio Nadek, d'anni 32, facchino, da Sessana, abitante in via della Guardia, ha dovuto ieri portarsi in ambulanza chirurgica per una ferita d'arma da taglio alla palpebra sinistra. E i due concisiuoli Angelo G., d'anni 49, e Gustavo A., d' anni 27, ambidue da Trieste, vennero tratti in arresto.

Per minacce. Giovanni S., d'anni 33, giornaliero, da Gorizia, venne nuovamente arrestato perchè minacciava seriamente il signor Carlo E.

S'è trovata la spina. Cioè, le guardie hanno scoperto ed arrestato colui che aveva rubata quella spina d' ottone valutata 14 fiorini, al birraio di via Torrente N. 5, signor Francesco K. L'autore del furto è il tagliapietra Antonio B., di anni 42.

Sparizioni. Dal bastimento italiano „Marietta“ ancorato nel canale, l'altra sera sparirono, non si sa come, due carrucole del valore di f. 20.

— Lo scorso martedì, dallo scrittoio della Pesa publica in via Rossetti, sparirono varî effetti di vestiario per un valore di f. 20. Il danneggiato è il guardiano Antonio C., il quale sospetta che i ladri siano penetrati per la finestra.

— Ieri mattina, in Piazza del Ponte rosso, alla cuoca Francesca I., venne fatto sparire di tasca il portamonete contenente fiorini 37.

— Al signor Nicolò S., che ha magazzino al n. 24 di via Nuova, venne fatto sparire un carretto a mano a quattro ruote, valutato f. 15.

— Il falegname Giacomo P. si *vide* sparire 11 banconote da un fiorino. Diciamo si *vide* perchè costui, più fortunato di tutti, potè in tal modo denunciare la prestidigitatrice, nella persona di Elisabetta S., d'anni 37, stiratrice, da Caporetto.

Lotto. Estrazioni del 14 agosto:

Brünn	71	7	83	43	3
Innsbruck	66	12	23	73	20

Borsa del 12 Agosto. Anche oggi la tendenza continuava ferma, principalmente per il Credit, che raggiungeva il massimo di 284$^1/_8$, le Rendite erano invariate, la Valuta poco ferma, la Rendita italiana abbastanza ben tenuta, sfiorava il corso di 93$^3/_4$, rimanendo 93.70 denaro. Chiusa a Vienna un po' più debole per le carte. Credit 284.20. Alle 2 abbiamo Parigi apertura ferma, Italiana 94.47. Banche 526. Chiusa invariata, Berlino fermo, Vienna anche sostenuto 284.75 e 93.85.

Listino. Napoleoni 9.93 a 9.91$^1/_2$, Zecchini 584 a 582, Lire sterline 12.49 a 12.47, Londra 125.50 a 125.—, Francia 49.70 a 49.50, Italia 49.50 a 49.25, Banconote italiane 49.45 a 49.25, Banconote germaniche 61.45 a 61.30, Rendita austriaca in carta 82.70 a 82.85. Rendita ungherese in oro 4% 98.75 a 98.95, detta in carta 5% 92.25 a 92.45, Credit 284 a 285, Rendita italiana 93$^{11}/_{16}$ a 93$^{13}/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Si ricerca marito e moglie, senza prole, di condizione civile, coll' obligo di servizio di 3 stanze ed andito, in compenso si cederebbero 2 stanze, cucina e soffita, senz'indennizzo. Offerte all' Amministrazione con indicazione di carattere. (1318)

Si ricerca un macchinista giovane, con certificati. Un cassiere che possegga condizioni di contabilità e conoscenza dell' italiano, tedesco ed inglese. Da affittarsi prontamente, sul Corso, una stanza vuota con entrata libera. Da insinuarsi via S. Lazzaro N. 2, II piano. (1294)

Ricercansi mobili usati in buon stato. — Via Beccherie 13 (1310)

Ricercasi un bravo lavorante tappezziere. Indirizzo „Piccolo“. (1309)

Ricercasi stanze ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto. Offerte „Stanza“ al „Piccolo“. (1297)

Professore cerca stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte: Professore, ferma in posta. (1316)

Da 150 a 200 fiorini avrebbe bisogno un solido agente di commercio: gentili offerte sotto „Garante“, Amministrazione del „Piccolo“. (1314)

D'affittare prontamente vicino Piazza grande quartiere di 3 o 5 stanze di lusso, camerino, cucina. Insinuarsi via Madonna del Mare 5, magazzino. (1288)

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata in via Madonna del Mare N. 3, I. piano. (1291)

Affittasi in Piazza Rosario, bella camera e cucina. Due camere cucina. Prezzi moderati. Insinuarsi via Madonna del Mare 18, I piano destra. (1293)

Affittasi in via Farneto, piccolo magazzino a volto. Indirizzo al „Piccolo“. (1302)

Affittansi quartieri 3 stanze, camerino, cucina: fiorini 200. 4 stanze, camerino, cucina: fiorini 210, gas, acqua. Via Amalia 10. Insinuarsi dal proprietario via Farneto 12. (1321)

Una bottega con mezzanino affittasi in via Barriera vecchia N. 4. (1319)

Sparherd da vendere. Indirizzo al „Piccolo“. (1305)

Smarrito domenica, ombrellino bleu, fodera rossa. Mancia fiorini uno portandolo al „Piccolo“. (1320)

Ascoltami! Tutto devi fare senza tema d'ingannare nessuno. Sollanto pregoti di non rammentarti più per niente. Il passato! Salutandot. 29 Gennaio. (1315)

Sono giacenti presso la locale stazione ferroviara alcuni caratelli dei più fini vini da tavola, ciascuno di 140 litri, a prezzi incredibilmente bassi. Indirizzo del venditore, il quale fornisce anche campioni, al *Piccolo*. 1317

RINGRAZIAMENTO.

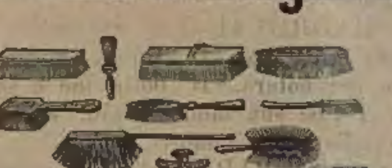
La desolatissima sottoscritta rende infinite grazie a tutte quelle gentili persone che accompagnarono il suo indimenticabile Capo

FRANCESCO

all'estrema dimora.

Famiglia Bottig.

Nettezza ed Eleganza!



SPAZZOLE da teste, con e senza manico, da soldi 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, f. 1 in poi.

SPAZZOLE da teste, elettriche, con e senza manico, dichiarate igieniche e che non strappano i capelli, da soldi 65, 75, 85, 90, f. 1, 1.10, 1.25, 1.35 in poi.

SPAZZOLE da barba, tascabili, con e senza busta, con e senza specchio e pettine, da soldi 15, 17, 20, 22, 25, 28, 30, 35, 40 in poi.

SPAZZOLE da vestiti, in vera setola, anche tascabili, da soldi 15, 23, 27, 28, 30, 32, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75 in poi.

SPAZZOLE da denti, in ottime qualità, da soldi 8, 10, 12, 15, 17, 18, 20, 23, 25, 27, 28, 30, 35, 38, 40, 42 in poi.

SPAZZOLE per unghie, qualità finissima, da soldi 27, 32, 35, 40, 45, 50, 55 in poi.

Corno e Cautschouk

PETTINI per pettinarsi, in corno, cautschouk, buffalo, avorio ecc., chiari e fissi, da soldi 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 27, 28, 30, 32, 35, 40 in poi.

PETTINI da barba, tascabili, ogni qualità, con e senza busta, da soldi 6, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 25 e più.

PETTINI da testa, per signore e bambini, ogni genere, ogni forma, da soldi 12, 14, 15, 18, 20, 22, 23, 25, 28, 30, 35, 40, 45, 50 e più.

SCATOLE con tutti i pettini occorrenti, in qualità finissima, utilissimi per viaggio, a f. 1.30 la scatola.

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

P.to Ungherese

Estr. 14 Agosto, vinc. princ. f. 150.000. Promesse a f. 3.50 Mezze a f. 2.25.

Boden-Credit

Estr. 17 Agosto. Vinc. princ. f. 50.000. Promesse a f. 1.50. Viglietti originali in 23 rate da f. 5 vende il cambiavalute al Tergesteo

Giuseppe Bolaffio.

1753

Raccolta di 25 Lieder

PER CANTO

con accompagnamento di pianoforte

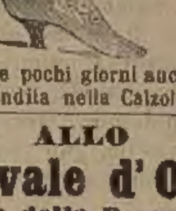
Versione italiana del Dr. V. Avoni. — Edizione Fr. Kistner di Lipsia. — Vendesi a

Fior. UNO Fior.

1761 presso

E. DOMINICI & C. — Corso N. 7.

Stralcio definitivo



A motivo che pochi giorni ancora esisterà la vendita nella Calzoleria 1755

ALLO

Stivale d'Oro

Piazza della Borsa N. 2

viene stralciata la merce esistente in tutti i generi di calzatura, col 50% sotto il prezzo di fabrica. Da vendere vetrine interne ed esterne, di negozio.